

# CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale, Lire 2; Cronaca I. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. - Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivato N. 10 - Milano (113)

## L'Urbe imperiale celebra oggi in una luce di apoteosi il ventennale della fulgida Vittoria delle nostre armi

### Il Duce passerà in rivista i centomila combattenti convenuti nella Capitale All'Altare della Patria sarà ricordato il sacrificio dei gloriosi Caduti

#### Il suggello dell'Italia nell'Europa danubiana

Non è forse per una pura coincidenza casuale che, proprio nel ventennale delle gloriose vittorie di Vittorio Veneto, l'Italia fascista restituisce definitivamente ed in pieno alla Vittoria quel valore morale e politico che la pace franco-britannica di Versailles era riuscita ad annullare interamente al di là del confine territoriale? Non con grande stato d'animo? Sullo stesso terreno della sua Vittoria dal quale l'Italia era stata esclusa, nell'ambito territoriale, cioè, dell'ex-impero austro-ungarico, dove non il generale Diaz, ma Franchet d'Espèrey tracciò con la spada i confini dei nuovi Stati, è oggi l'Italia di Mussolini quella che determina il nuovo ordine. E lo determina con la definitiva, totalitaria esclusione da qualsiasi ingenuità dell'Europa centro-orientale proprio di quelle due Potenze ex-alliate che, con lealtà, spudoratezza e presunzione, si erano illuse di poter lasciare la loro legge imperiale sul continente, ignorando i diritti della terra allata: l'Italia.

E' d'urto un ventennio l'edificio di Versailles ed esattamente un ventennio è durato l'esilio della Vittoria italiana della realtà politico-territoriale dell'Europa. Ora basta. La Vittoria italiana ha tutto l'avvenire per sé, mentre quella degli alleati, almeno per quanto riguarda il nostro continente, ha irrimediabilmente chiusa la sua brava, ma boriosa carriera, e ad essa non rimane ormai che passare in custodia presso qualche patrio museo.

Il convegno arbitrale di Vienna fra il Conte Ciano e Von Ribbentrop, incontro dal quale, per la grave complessità dei problemi che implicava, qualcuno può temere, altri invece auspicano in cuor suo un improvviso inasprimento nell'Asse, ha invece fornito la prova irrefragabile che l'Asse, così come è stato piantato, è perfettamente a punto sotto tutti gli aspetti del suo funzionamento, anche quelli più delicati. Si parlava già, come di un dato di fatto ormai pacifico, che dopo la piena realizzazione delle rivendicazioni nazionali della Germania, la posizione dell'Italia nell'Asse fosse quella di un buon secondo e che la sua influenza nell'Europa centro-orientale si era praticamente eclissata di fronte a quella della Germania. Il convegno di Vienna, invece, ha smantolato in pieno tutti coloro che avevano sperato in una prossima regressione di decenso dell'intesa italo-germanica.

Nel convegno di Vienna, la volontà dell'Italia ha pesato in misura pari alla volontà germanica. L'Asse non ha segnato il minimo standamento ed è rimasto in posizione perfettamente orizzontale, saldissimo in tutti e due i suoi perni. Fra i nuovi alleati non si è verificato nulla di ciò che si era avvertito fra gli ex-allati di Versailles: e ciò per il fatto semplicissimo che a Vienna non è andato Orlando, bensì il rappresentante di Mussolini; e per il fatto altresì che, dall'altra parte, non c'erano dei miseri, egoisti e dei furbi della vista corta, quali Clemenceau o Lloyd George, ma c'era il rappresentante di Hitler. Vi erano insomma degli uomini dalle mentalità nuove, i quali hanno saputo elevarsi al di sopra delle logiche servili di un machiavellismo distruttore di sé stesso, su di un piano di responsabilità veramente europea: uomini pensosi dell'avvenire ed animati dall'eroica volontà di erigere un edificio duraturo, fondato su basi sempre più robuste di solidarietà e di giustizia.

Non si può negare che il compito che attendeva le delegazioni delle due Potenze, investite dall'arbitrato per la definizione dei futuri confini fra l'Ungheria e la Cecoslovacchia, fosse quanto mai arduo e delicato. E ciò proprio per il fatto che, a differenza dell'Inghilterra e della Francia, sia la Germania che l'Italia sono direttamente e vitalmente interessate ai problemi dell'Europa centro-orientale. Ma era appunto qui che doveva cedere quell'Asse, l'origine del quale è dovuta precisamente al riconoscimento della coincidenza anziché del contrasto degli interessi, alla programmatica volontà di collaborazione reciproca, al senso di responsabilità costruttiva e alla sete di giustizia da cui sono animato sia l'Italia di Mussolini che la Germania di Hitler.

Ora, questo senso di responsabilità e di giustizia è stato quello che ha impedito di sé nella più alta misura la decisione arbitrale emessa a Vienna, dalle due delegazioni italiane e germaniche. Il loro Ciano-Ribbentrop si deve considerare infatti come il più giusto fra quanti potevano unanime mente venire espressi, sia in rapporto alla realtà etnica, sia in rapporto alle vitali necessità dei due Stati che si erano sottoposti al lodo e sia in riferimento alle esigenze di una veramente pacifica, intensa e feconda collaborazione reciproca fra la popolazione del bacino danubiano.

Il giudizio degli arbitri non poteva evidentemente che limitarsi al quesito ad essi sottoposto: la delimitazione del nuovo confine fra la Cecoslovacchia e l'Ungheria sulla base del diritto di autodeterminazione dei popoli. Keso non avrebbe potuto estendersi ad altri nuclei etnici, i quali non avevano chiesto l'applicazione a sé stessi di tale diritto. Ed anche nel fatto di riconoscere o non chiedere si deve riconoscere un diritto di autodeterminazione; anzi la prima necessaria fase di esso.

Impostata sulla base del diritto etnico, la decisione arbitrale non avrebbe potuto essere, più favorevole di come è stata all'Ungheria. Dopo vent'anni di attesa, il nobile popolo magiaro vede finalmente ripartita la più cocente delle ingiustizie perpetrate ai suoi danni dal nazifascismo trattato del Triennio: quella di avere tagliato sul vivo nella sua compagna etnica e nazionale, strappando da questa tutto un lembo di popolazione che dalle origini era sempre stata magiara, parte intrinseca della nazione ungherese senza alcuna soluzione di continuità territoriale rispetto alla stessa. Dopo un ventennio di mutilazione, la famiglia magiara vede oggi rientrare nuovamente nel proprio grembo oltre tre quarti di milione di propri figli e, insieme ad essi, un forte numero di altri elementi etnici che si sono sempre sentiti affratellati al popolo ungherese.

Di tutto il serzo di città e di centri minori che l'Ungheria aveva reclamati in base ai dati del censimento del 1910, uno solo è rimasto al di fuori dei nuovi confini dell'Ungheria: la cittadina di Nyitra. Ed è rimasta pure fuori dal territorio magiaro un'altra città, nella quale gli stessi ungheresi avevano riconosciuto una situazione etnica e parte: Pressburg. Tutti i centri invece, rivendicati da essi, lungo il margine della Slovacchia, media e orientale e lungo quello della Rutenia, sono stati restituiti all'Ungheria. Ed anche in ciò il giudizio degli arbitri è stato bene ispirato, perché fondato sull'esigenza della piena capacità vitali sia dell'uno che dell'altro Stato contendente.

Con Bratislava e Nyitra la Slovacchia, oltre il proprio sbocco sul Danubio, si assicura infatti l'organicità di quel settore del suo territorio che, per la propria ampiezza, contiene in sé la promessa di una certa vitalità ed il quale costituisce la sola possibile base di gravitazione interna della Slovacchia stessa: intendiamo dire la Slovacchia occidentale. Essa rinuncia, per contro, a quelle zone marginali che le erano state negate allo scopo di rimpolpare artificialmente, allo scopo del territorio magiaro, l'irrazionale distribuzione geografica della sua popolazione, assurdamante diluita in lunghezza, e soprattutto, a scopo strategico. E' certo che, con la restituzione di queste zone marginali, la situazione della Slovacchia, soprattutto di quella orientale, potrebbe apparire quanto mai difficile. Ciò però, qualora ci si voglia porre dal punto di vista irrazionale dell'ormai tramontata repubblica del prof. Benes, il quale contro tutte le ragioni geografiche e politiche, esterne ed interne della Cecoslovacchia, pretendeva di assegnare a questa un assurdo e impossibile ruolo di grande potenza; qualora, cioè, si voglia considerare la nuova Cecoslovacchia come uno stato chiuso, cioè tutto all'interno, di superbe ed ottili barriere doganali, elemento di repulsione e non più di unione e di collaborazione fra i popoli danubiani.

Ora, questo non sarebbe più concepibile. La nuova Cecoslovacchia, se vorrà vivere, non potrà diventare un'intercapedine isolante, e stesa per 900 km. di traverso all'Europa, ma essa dovrà per prima considerare sé stessa come un buon conduttore. Posta al centro delle comunicazioni fra tre Stati, la Germania, l'Ungheria e la Polonia, essa non potrà non adottare una politica duttilissima degli scambi nei riguardi delle stesse. Se non fosse la sua situazione geografica, sarebbe la soluzione etnica, che si è voluto porre quale base per il tracciamento dei suoi nuovi confini, quella che le detterebbe imperiosamente una tale politica: soprattutto nei riguardi della Germania e dell'Ungheria. Di fronte a questi due Stati, suoi immediati vicini, la nuova Cecoslovacchia non potrà che fare una politica, più che di collaborazione, di vera e propria complementarietà economica e, quindi, necessariamente anche spirituale.

Questo passaggio dal megalomane sogno di ieri alla più modesta realtà di oggi potrà riuscire doloroso, ed è anche umano che sia così. Ma non poteva essere diversamente. Ricordata alla sua vita etnica, per voler falsare in qualche modo la realtà, per un intero ventennio la vita di tutta l'Europa danubiana, la nazione cececa e la nazione slovacca dovranno ritornare alla propria vera essenza e alle proprie reali funzioni. Vi è tutta una vita da ricostruire, tutto uno spirito da ricomporre, al di sopra degli sciorinismi, in quel prezioso eraglio europeo che è il bacino danubiano; e in questa ricostruzione i cechi e gli slovacchi hanno una loro funzione tipica e insostituibile da assolvere. Non altrettanto potrebbe certamente dirsi dei ruteni, rifugiati oggi più che mai da una sfregiata montagna. Non si vede infatti con quali funzioni, con quale vantaggio reciproco, ed infine con quale possibilità di contatto materiale essi potranno continuare a rimanere appiccicati, come una specie di peso morto, alla futura Cecoslovacchia.

E' insomma tutta una nuova era di giustizia e di lavoro, che si dischiude da oggi all'Europa danubiana nel segno dell'Asse Roma-Berlino. Un fiero nobile popolo, quello magiaro, è finalmente ricongiunto con la vita e riguardato come un vero e proprio concorrente di ricostruzione della comune civiltà, se occorrerà, alla lotta per il suo definitivo trionfo contro la tributarie, vinta ma non ancora doma.

Ebbene, se il sole è tornato un'altra volta a risplendere sulla Ungheria e sul bacino danubiano, l'aurora che ha per prima laorato la tenebra, e che ha dardeggiato il primo raggio di speranza sui popoli schiacciati dalla sventura e dall'ingiustizia, è spuntata sedici anni or sono da Roma. E' dalla Marcia su Roma che ha origine la riscossa europea contro il mondo di Versailles e di Ginevra. Ed è da Roma che è partita la parola d'ordine che è stata la vera ragione di quella lunga, aspra battaglia del fascismo, di cui oggi l'Europa raccoglie i frutti. Questa parola d'ordine è una parola italiana: si chiama: «Vittoria».

In quest'ora di disinteresse, ma di fiero orgoglio per la nostra Italia, un nome giganteggia sull'Europa pacificata nella giustizia: quello che ha scheggiato nelle ardenti giornate di Settembre dal Palazzo dello Sport a Berlino e che oggi si eleva, con lo stesso impeto di gratitudine, dalle folle magiaro: il nome del DUCE.

Giovanni Maracchi

#### Lo sbarco dei 20 mila rurali in Libia fra grandiose manifestazioni di devozione al Fondatore dell'Impero

TRIPOLI, 3 novembre. Una imponente solenne manifestazione ha marciato pontificando il primo contatto dei coloni con la terra di Libia. L'alba li ha trovati tutti fronsenti di sempre più accorato accanimento ed impazienti di veder scattare l'ora di lasciare le navi.

Il primo contatto con la quarta sponda. Con rapidità veramente fascista, uomini, donne, bambini lasciano il porto e si dirigono verso il mare. L'ora di scendere è stata scelta con cura. Il tempo è sereno, il mare è calmo, il sole splende in tutta la sua gloria. I coloni, in fila indiana, si dirigono verso la riva. I soldati, in divisa, li accompagnano. Il mare è calmo, il sole splende in tutta la sua gloria. I coloni, in fila indiana, si dirigono verso la riva. I soldati, in divisa, li accompagnano.

La colonna, si allineano poi sulla lungomare, percorrendo in senso inverso il magnifico arco che cinge il porto fra palme e belli edifici candidi e fioriti di una folla enarcati e gemisce le finestre i balconi e le terrazze. Tutti recano in mano bandierine tricolori, tutti recano in cuore un pensiero di gratitudine traboccante, un sentimento di purissima gioia.

Le voci della folla immensa sono a tratti, dominate dall'urlo prolungato delle sirene delle navi e degli stabilimenti della città che suonano a festa e dal rombo delle sirene dell'artiglieria. Tutti sentono che questa è oggi il giorno della gioia, il giorno della vittoria, vittoria delle armi e vittoria del lavoro. Piazza Castello, tra la turrita rocca ed

moderni edifici col magnifico sfondo del mare, è tutta una festa di bandiere che sventolano dagli spalti e dai pennoni che pendono dalle finestre, dai balconi e dalle terrazze degli edifici che ornano il mare ondoso e i colori della Patria e l'emblema del Duce Littorio. Scritta sull'alto il Fascio e la forza creativa dell'Italia fascista ed enormi ritratti del Duce completano il quadro, tra la cornice delle alligatore magnifiche palme sullo sfondo del cielo e del mare, sul quale, dal sommo delle colonne, si stagliano la lupa romana e la cartavella di Tripoli. La folla è creata ed entusiasma nell'attesa dell'evento che consacrerà il primo contatto dei coloni con la quarta sponda.

#### Felice inizio di vita

Mentre l'ammassamento si accende, il bandolo della G. I. L. e la musica alterano il suono degli inni della Rivoluzione all'anno dell'Impero e all'Impero a Roma. Poi scendono le trombe e lo stesso, e accoglie da una passerella e prolunga manifestazione al Duce, giunge il Governatore Generale che discende nella piazza ed osserva la moltitudine entusiasta che agita lardierina. Giovani e vecchi, donne e bambini formano un solo blocco, manifestazione una sola volontà: quella di rendersi degni del Duce. Avanza ora un cappellano della G. I. L. che ha indossati i sacri paramenti. Ad un comando, la folla immensa si accorge di un ingenuità e tutti, a capo scoperto, rendono grazie a Dio per il felice compimento del viaggio e ancor più per il felice inizio della vita sulla terra della quarta sponda.

Al termine della preghiera il cappellano benedice il monumento d'altare scultoreo di Ruggero, poi il viceré vien tolto e la macchina, possente figura del Duce, il cui volto esprime un romano vigoro, e il cui braccio leva alta la spada dell'Impero, appare saldamente in sella su un cavallo nervoso pronto allo scatto e tralunato dal suo stesso passo. La folla prorompe in un grido: «Duce! che si ripete suscitando tutti gli echi della vasta piazza rimbomba e risona, si propaga altissimo. Poi la musica intona «Gloria», che, dal Maresciallo di Balilla, tutti gli astanti cantano in coro, mentre decine di migliaia di braccia si protendono verso il cielo.

Al termine del canto, correnti interrotte da acclamazioni ed esclamazioni al Duce, da spontanee espressioni di fierezza e di padronanza il Maresciallo, dal podio, alla folla.

#### L'arrivo dei combattenti nell'Urbe e l'inaugurazione della tendopoli

ROMA, 3 novembre. La grandiosa adunata dei combattenti ha avuto inizio con l'arrivo dei Gruppi dello scirocco più lusinganti. Con la maggior regolarità sul fronte hanno toccato nelle ore stabilite le stazioni periferiche di Roma e, ordinatamente, al tanto degli inni della guerra e della Rivoluzione, le colonne dei reduci si sono avviate verso l'accampamento dei Parioli. Al passaggio delle schiere rievocando il giorno radioso dell'Intervento e della Vittoria, la cittadina ha provato in vibranti manifestazioni di entusiasmo.

Nella storminata tendopoli il movimento si è fatto, di ora in ora sempre più imponente. Massa continua di uomini, nella suggestiva uniforme che fonda il grigioverde della trincea alla canica nera del riccio e della aderenza, sono affluiti al campo ampissimo, accolti dai commilitoni giunti in procedendo con fraterno dimostrazioni di cameratismo.

Nel pomeriggio questi 40 mila combattenti, ai quali si aggiungerà domani la massa dei 59 mila reduci del primo più vicino a Roma, ha innondato le vie dell'Urbe, portando ovunque il palpito di un'emozione sana e di una fede pura e genuina. I gruppi ritorni, hanno sporto cameratamente le loro spade al redenti. Alle 18 i combattenti erano riuniti nell'accampamento per salutare i componenti del Direttorio Nazionale, che hanno voluto dividere, con le forti rappresentanze, l'aspra ma pur sempre consolatrice vita del campo. Gli appartenenti hanno diffuso, nella viva voce dei condottieri, il fosto dei bollettini definitivi della guerra: sulla terra, nel cielo e sul mare, ma all'occorrenza di Cadorna o l'omaggio ai Caduti del Duce d'Asola.

Quindi, nell'ardore nato e fo a creata dall'alta rievocazione, si è udita la voce possente del Duce nella storica proclamazione dell'Impero.

Una formidabile acclamazione ha coronato la cerimonia che ha uscirato l'aspetto religioso di un rito. L'Inno al Padre e l'Inno Giovinezza hanno echeggiato dominanti sulla piazza gremita dalla immensa e proiettata del popolo armato e del borioso.

L'inaugurazione della tendopoli dei 40 mila combattenti ai Parioli ha avuto luogo alla presenza del Ministro Segretario del Partito, del Capo di S. M. della Milizia, del presidente dell'Associazione combattenti e dei componenti il Direttorio. Successivamente il presidente della Associazione ha rivolto il saluto ai partecipanti al campo, esaltando le gloriose gesta dell'Italia imperiale e fascista. Il campo, cui partecipano fra gli altri tutti i componenti il Direttorio e il Comitato centrale, ed i presidenti delle Federazioni provinciali è stato visitato oggi dal Sotto segretario alla Guerra e dal comandante la Divisione.

Quindi, attraverso le due ali immense, passerà il corteo delle bandiere militari che hanno conosciuto le glorie delle guerre nel cielo immortale della epoca calante nel fulgore dell'Impero.

#### La radiotrasmissione dei riti odierni

ROMA, 3 novembre. Domani 4 novembre alle ore 10.55 tutte le stazioni dell'Eletro trasmettente, da Roma, la radiocronaca della funzione religiosa sull'Altare della Patria, per la celebrazione della Vittoria.

Domani 4 novembre, alle ore 21, tutte le stazioni dell'Eletro trasmettente la celebrazione del Ventennale della Vittoria, che sarà tenuta da S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare.

#### Le direttive del Duce a S. E. Corulli vicesegretario generale dell'A. O. I.

ROMA, 3 novembre. Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'A.O.I. ha ricevuto S. E. Corulli, Vicesegretario generale dell'A.O.I., che gli ha riferito sulla situazione dell'Impero, soddisfacente in ogni settore. Il Duce ha preso atto con compiacimento, impartendo direttive per l'azione futura.

#### La Camera dei Lords approva con 55 voti contro 6 il perfezionamento del patto italo-britannico

LONDRA, 3 novembre. Alla Camera dei Lords, continuando la discussione sull'accordo italo-inglese, ha parlato Lord Lloyd, conservatore, il quale ha detto di approvare senza riserva l'entrata in vigore dell'accordo ed ha messo in rilievo la necessità per la Gran Bretagna di mantenere rapporti amichevoli con l'Italia. Nello stesso senso ha parlato l'ex-Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, Lord Rennell. Hanno parlato infine Lord Crows e Lord Cecil.

E' seguita la votazione e la Camera dei Lords ha approvato la mozione governativa presentata da Lord Halifax circa il perfezionamento del patto italo-inglese con 55 voti contro 6.

Non vi sono state astensioni.

#### Il discorso del Maresciallo Balbo

Egli dice: «Genti di Libia, antico e nuovo, questo giorno fa data nella vita nostra, fa data nella vita della Patria. Si d'altano i confini d'Italia, si trapianta in gran copia, sulla quarta sponda, il buon seme di Roma, si dà la casa, si dà la terra a 20 mila rurali. Esultino il Duce, o camerati! (La folla applaude.) «Duce! a Lui tutto dobbiamo, a Lui nella giustizia, la pace nella potenza e la certezza della Vittoria nello scampo della conquista. (Acclamazioni all'unanimo e ripetute.) «A Lui, colonni, dorate le glorie dei bimbi, la serenità della donna, il conforto dei vecchi. A Lui dobbiamo la grande ventura di salutare in Voi i piccoli proprietari di domini che farete, di pioghe sono denso, rigogliosi giardini, ricavano per voi prosperità e fiorono, per la Libia la sicurezza di benessere e so stessa, per l'Italia un aumento di prestigio e di forza.

Camerati! domani ragguardeggiate le terre che vi sono state donate. Lavorate con passione, con intelligenza, come già con passione e intelligenza lavorate intorno alla casa di tutti. Insegnate la Patria e i vostri vecchi vi accompagnano in ispirito a vi benedicono! nessuna missione è più santa della vostra. Il mondo vi giurava e in voi malta l'opera di un'idea».

#### L'Unione del Sud-Africa riconosce l'Impero italiano

LONDRA, 3 novembre. Il Governo dell'Unione del Sud-Africa ha deciso di riconoscere l'Impero italiano.

# Profonda risonanza internazionale del Convegno di Vienna

### L'equità della decisione arbitrata italo-germanica unanimesamente riconosciuta - L'esultanza dell'Ungheria

BUDAPEST, 3 novembre

Fino a tardi una ora sono continuato le dimostrazioni di giubilo. Parecchie decine di migliaia di persone si sono riunite in piazza della Libertà, dinanzi al monumento simbolizzando i territori strappati all'Ungheria a nord, a ovest, a est, a sud. E' stata deposta una corona d'innanzi al monumento nord. Quindi la folla, con il suono di tamburi e di campane, si è recata dinanzi alla bandiera nazionale che, dopo il trattato del Trianon, era stata abbassata. Altre dimostrazioni, oltre che dinanzi alla Legazione d'Italia, si sono avute dinanzi alle Legazioni di Germania e di Polonia. La folla ha anche entusiasticamente acclamato dinanzi alla Presidenza del Consiglio. Un rappresentante degli studenti ha rivolto vive felicitazioni a Imrody, che ha risposto rivelando che gli avvenimenti delle ultime settimane hanno messo i profeti del Paese ad una grave prova. Ha aggiunto che il Governo era responsabile non soltanto per la giusta causa ungherese, ma anche per il sangue ungherese. Ha ricordato il terribile pericolo di guerra di cinque settimane, ora sono, ed ha rilevato che, mentre tre settimane fa veniva offerta all'Ungheria l'autonomia soltanto per gli ungheresi di Slovacchia, finalmente vengono restituiti all'Ungheria 12.400 kmq. di territorio ed un milione di abitanti.

Il Presidente ha poi espresso la profonda riconoscenza allo amico potente dell'Ungheria: l'Italia, Germania e Polonia, per l'appoggio dato nella difficile situazione. Ha rivelato che dopo i giorni di gioia viene l'epoca del più duro lavoro ed ha concluso:

«Una nuova Ungheria sorge, penetrata di spirito militare, di coscienza nazionalista ed etnica, di morale cristiana e di giustizia sociale. Il discorso del Presidente è stato accolto con ovazioni prolungate. La folla si è poi recata, in massa, sotto il Palazzo Reale, ed ha lungamente ed entusiasticamente acclamato il Regeonzo Horthy.

Secondo l'ordinanza del sindaco di Budapest, la capitale sarà imbandierata fino al 10 corrente. In tutto il Paese hanno avuto luogo manifestazioni che sono state particolarmente grandiose a Győr, Szabolcs, Miskolc e Pecs. A Debrecen, la folla, raccolta dinanzi all'Istituto di Cultura italiano, ha calorosamente inneggiato al Duce ed al Conte Ciano ed ha cantato in coro «Gloriosissima».

In questi circoli giornalistici si rileva che, con la sentenza arbitrata viennese, in base alla quale il territorio dell'Ungheria aumenta di circa 12.400 kmq. con un milione e 614 mila abitanti, il numero degli abitanti del Paese supererà ora i 10 milioni ed il territorio i 100 mila kmq.

I giornali esprimono il giubilo della Nazione ungherese e pubblicano ampio cronache sullo svolgimento della giornata viennese. I loro diffondendosi a descrivere specialmente la scena di profonda commozione che avvenne fra i nobili ungheresi, quando fu annunciato la decisione arbitrata. Manifestano, indi, il proposito di cui è animata la Nazione ungherese, di voler iniziare, dopo vent'anni di ostilità, di ingiurie e di coltanie, una cooperazione sincera, leale e proficua con lo Stato cecoslovacco. Esortano infine il popolo ungherese a stringersi sempre più compatto ed a raccogliersi sempre più disciplinato intorno ai suoi capi per compiere rapidamente e risolutamente la grande opera di rinnovamento, di ricostruzione, di valorizzazione di tutti i valori nazionali. Continuano a svolgersi in tutto il Paese grandi manifestazioni popolari di esultanza, nelle quali particolarmente acclamato è il nome del Duce.

## Imperitura riconoscenza ungherese a Mussolini

La stampa ungherese, a gran voce, esprime la riconoscenza dell'Ungheria per Mussolini e rievoca la solidarietà dell'Asse Roma-Berlino. Il «Pester Lloyd» scrive, tra l'altro, che con profonda gratitudine si deve rendere omaggio, prima di tutto all'Italia, il cui Duce ha svolto una grande opera per il raggiungimento della pace. Il giornale rivela poi che la profonda competenza ed il grande tallo del Conte Ciano hanno avuto una efficacia decisiva per la realizzazione delle aspirazioni nazionali ungheresi. Nota perciò che il Duce ha portato alla vittoria le tesi fondamentali della sua politica, proclamando la solidarietà dell'Asse e il nuovo modo di concepire la politica internazionale, nonchè l'Italia e la Germania lavorano in uno spirito di fedele amicizia e che le loro decisioni sono state chiaramente e parzialmente. Il «Magyarország» pone in rilievo che le forze democratiche si opposero vent'anni fa alle leggi storiche; ma che, dopo due decenni di forze del idee dominanti del secolo ventesimo, appreso dal Fascismo e del Nazional-socialismo, hanno sviluppato la loro efficacia ricostitutiva. «Non contro la storia, ma secondo la storia». In testa alla cronaca delle manifestazioni che si sono svolte ieri, dinanzi alla Legazione italiana, il «Magyarország» pone questo titolo: «Gli uomini di nove milioni e mezzo di ungheresi si genuflettono davanti al Du-

## Legionari ammalati e feriti sbarcati a Napoli

NAPOLI, 3 novembre. Con la nave ospedale «Aquilone» sono giunti ufficiali, sottufficiali e legionari ammalati e feriti convalescenti. Alla stazione marittima, dove si presta servizio d'onore una compagnia di formazione con musiche, è dove una schiera una rappresentanza di Camice nero, erano accolti dal Luogotenente generale Argonino, Comandante l'110 Zona, il Console di Spagna, autorità portuali, nonché numerose folle che hanno accolto i soldati legionari, inneggiando al Duce ed all'Italia Imperiale. Il Gen. Argonino ha portato ai valorosi reduci, il saluto di S.E. Russo, Capo di S.M. della

## Le ingiustizie del Trianon sepolte per sempre

BERLINO, 3 novembre. Un commento al nodo italo-tedesco di Vienna, una nota della «Correspondenz Politisch Diplomatisch» sottolinea l'eccezionale importanza pratica e politica, osservando che esso pone fine agli irriducibili dissidi creati fra l'Ungheria e la Cecoslovacchia da un trattato di pace che, violando il principio di autodeterminazione dei popoli e la più elementare giustizia, aveva arbitrariamente amputato l'Ungheria. Ai sensi dell'accordo di Monaco, la ripartizione delle ingiustizie del Trianon doveva basarsi esclusivamente sul principio etnico e tenere anche dov'eramente conto della moltitudine di magiari che il cesso rovine cecoslovacco aveva ucciso dal territorio.

La nuova frontiera tracciata a Vienna risponde pienamente a questo obiettivo. Il nodo italo-tedesco dovrebbe necessariamente delimitare i maggiori spazi dei due contendenti in quanto ora andava più in là del principio etnico e si basava da parte magiara su condizioni di carattere storico-politico e da parte cecoslovacca, su esigenze di natura economica e tecnica. Si trattava, infatti, in primo luogo, di non ripetere gli errori di Versailles. Dal resto, gli impegni assunti dalla nuova Ungheria di voler risolvere le difficoltà tecniche ed economiche a carico della Cecoslovacchia, offrono la garanzia che sarà eliminato ogni dissidio avvenire.

Da parte tedesca, si attende a questo proposito che, deponendo quasi tutta la minoranza tedesca e rimasta a far parte della Cecoslovacchia, il nodo di Vienna avrà benefici effetti anche per questo gruppo. L'Asse Roma-Berlino, che si propone di svolgere nella politica europea una funzione di ordine e di giustizia, ha superato vittoriosamente la prova anche a Vienna. L'Italia e la Germania, lungi dal cercare di sottrarsi alle loro responsabilità, hanno affrontato coraggiosamente il compito ad esse affidato, assolvendolo con coerenza e ponendo fino a una volta per sempre ad un conflitto di venti anni. Sarà ora compito dell'agenzia berlinese - «Wirtschaft», sulla base della situazione nuova, l'opera di ricostruzione e contribuire con spirito di comprensione ad iniziare un'era nuova in quel settore europeo.

## A Parigi si riconosce che la politica mussoliniana trionfa

PARIGI, 3 novembre. Negli ambienti politici parigini l'argomento del giorno è oggi quello del doppio e simultaneo trionfo ottenuto dal Duce attraverso la sentenza arbitrata tedesca e Vienna nel conflitto ungherese-ecoslovacco e attraverso, non soltanto in base al vigore dell'accordo italo-inglese, ma anche le forti coraggiose parole di omaggio rivolta da Chamberlain all'indirizzo della politica di Mussolini. Si osserva, infatti, che attraverso la soluzione data al problema territoriale ungherese, l'Italia ha raggiunto un nuovo ciclo di benevolenza ai molti che già possiedono nei confronti di Budapest e che, pertanto, potrà più che mai concludere sulla riconoscenza di questo Stato. Si aggiunge, che anche la Cecoslovacchia appare decisa e volenterosa di stabilire un'organica e pratica collaborazione con Roma, sulla stessa base e con lo stesso spirito con cui sono state chiarite e potenziate le relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia. Belgrado, Budapest, Praga e Varsavia, nella nuova sistemazione data all'Europa centro-orientale, graviteranno pertanto ormai verso Roma, perché è nella sua politica di equilibrio e di giustizia che esse hanno trovato e trovano, non soltanto la migliore garanzia per il loro pacifico ed indipendente sviluppo, ma anche il naturale campione dei loro interessi nazionali e storici.

Circa l'entrata in vigore dell'accordo italo-inglese, si osserva che Chamberlain ha dato ancora una volta la prova del suo realismo a cui si ispira la sua politica, portando un deciso contributo alla distensione della situazione. Il consolidamento delle relazioni fra Roma e Londra viene quindi considerato come una nuova vittoria della rettilinea politica di Mussolini che aveva sempre, anche nei momenti difficili, considerato artificialmente e provocatoriamente ogni dissidio ed ogni attrito fra i due Paesi. La stampa parigina mette in rilievo l'importanza dell'arbitrato di Vienna, osservando che la rapidità dei decisioni del Conte Ciano e di Von Ribbentrop, sul problema ungherese-ecoslovacco, accostate con eguale buona volontà da ambo le parti, confermano il pieno accordo dell'Italia e della Germania sulle questioni dell'Europa centrale e collegano una nuova affermazione dell'Asse Roma-Berlino. Si osserva che l'arbitrato è ispirato a criteri etnici e che l'Ungheria ottiene, grazie soprattutto all'Italia, il massimo di quanto poteva, per il momento, sperare. Si mettono poi in particolare evidenza le dichiarazioni fatte dal Ministro Chvalkowsky sul futuro orientamento della politica cecoslovacca e se ne deduce che

ormai la Cecoslovacchia si appoggerà, nettamente, all'Asse Roma-Berlino. Il «Petit Parisien» osserva che Praga si sforza, in particolare, di stabilire con l'Italia le stesse relazioni eccellenti attualmente fra questa ultima e la Jugoslavia. Altri giornali deplorano la passività della diplomazia francese di fronte ai problemi dell'Europa centrale.

## Amarezza a Praga

PRAGA, 3 novembre. I giornali di oggi pubblicano nelle prime pagine e sotto grossi titoli, le notizie sull'accordo di Vienna, senza commenti, salvo qualcuno come il «Nar. In Politika», il quale osserva che i cecoslovacchi accettano il loro arbitrato senza dubbio con grande amarezza; che tuttavia il nuovo Stato, ammesso che il colpo del destino, mostrerà col suo lavoro di saper rimanere uno Stato di valore in un'importante zona dell'Europa centrale. Lo stesso giornale, dopo aver constatato che l'Italia e Germania sono state fedelissime ai loro alleati, e differenziate le Potenze occidentali verso la Cecoslovacchia, conclude affermando che la soluzione che Roma e Berlino garantiranno, insieme con l'Inghilterra e la Francia, la frontiera cecoslovacca e seguiranno, con sentimento di simpatia, l'ulteriore evoluzione di questo paese. Lo «Narodni Listy», per parte lo-

# Calorosissimo comitato del Conte Ciano da Vienna

VIENNA, 3 novembre (notte). Dopo aver partecipato ad una partita di caccia nella riserva di Losen e ad una cena intima offertagli dalla signora di Von Ribbentrop, il Ministro italiano degli Esteri, Conte Ciano, ha lasciato Vienna alle ore 22.

La stazione del sud, da dove il Conte Ciano e gli altri componenti la Delegation italiana sono partiti, era sfarzosamente addobbata e imbandierata. Una grande folla si era radunata sul piazzale per salutare il Ministro fascista. Rivedevano gli onori pure due battaglioni di fanteria che, all'arrivo dell'automobile su cui erano il Conte Ciano e Von Ribbentrop, hanno presentato le armi. La folla ha fatto al Conte Ciano una dimostrazione di viva simpatia.

Sotto la bandiera, schierati davanti al treno erano i fascisti viennesi con i loro darganti. Non appena il Ministro, accompagnato da Von Ribbentrop, è apparso, i signori della O. L. e tutti i componenti la Colonia italiana, hanno acclamato vivamente, elevando ripetute grida di evviva all'indirizzo del Duce. Il Ministro Ciano si è intrattenuto a parlare ancora alcuni minuti con il Ministro Ribbentrop, dal quale si è poi congedato con grande affollata. Quindi ha salutato le varie personalità convenute ad esequiarlo, fra le quali erano, da parte italiana, l'Ambasciatore Attilio di Consolo generale Rochira, il segretario di zona dei Fasci, Voliani e, da parte tedesca, il capo del protocollo, Ministro Dornberg, il Governatore della Marca orientale, Seyss Inquart, il primo borgomastro di Vienna il comandante della zona militare, il Gauleiter di Vienna, nonché numerosi funzionari della Wilhelmstrasse. Il comitato dei fascisti viennesi è stato calorosissimo ed i ragazzi della G. I. L. si sono arrampicati addirittura sui predellini del treno

# I nazionali hanno completato l'occupazione della Sierra di Los Caballos

### Otto velivoli rossi abbattuti

SALAMANCA, 3 novembre. Il Gran Quartiere Generale comunica:

Nel settore dell'Ebro è proseguita anche oggi la vittoriosa avanzata delle nostre truppe che hanno dovuto vincere la forte resistenza opposta dal nemico. Il fronte è stato intralciato in vari punti ed è stata occupata la strada da Pineda a Mora. Abbiamo conquistato il paese di Pineda, causando ai rossi numerosi morti. Con l'azione di oggi è stata completata l'occupazione della Sierra de los Caballos e di Pandos. Nella giornata di oggi abbiamo fatto 612 prigionieri e raccolto abbondante materiale da guerra. Nel settore di Villaverde del fronte di Madrid, abbiamo respinto un attacco nemico, causando ai rossi enormi perdite e facendo 19 prigionieri.

ro, riconoscono che la diplomazia fascista ha ancora una volta dato prova di fermezza e di abilità. Ciano quindi una dichiarazione del Capo del Governo autonomo slovacco-russo, Vojtesak, il quale, fra l'altro, ha detto: «Ed ora moltissimi a lavorare tutti noi, imperativi di territorio, dovremo unirci, facendo scomparire ogni divergenza che ci separa». Il «Ceske Slovo» riproduce una dichiarazione radiodiffusa di Mons. Tiso, Capo del Governo autonomo slovacco a Bratislava, appena ritornato da Vienna. «Gli slovacchi - egli ha detto fra l'altro - possono essere grati all'accordo di Monaco per ciò che è rimasto in loro possesso, perché se l'accordo non ci fosse stato, lo Slovacchio sarebbe oggi diviso fra gli Stati vicini. Mons. Tiso ha invitato i cittadini delle regioni attribuite all'Ungheria a restare calmi ai loro posti fino a quando non sarà regolata la questione dell'opzione.

## L'Ungheria ha ottenuto ampia soddisfazione

BELGRADO, 3 novembre. Mettendo in grande rilievo le decisioni di Vienna, i giornali jugoslavi notano che sono state date all'Ungheria ampie soddisfazioni. Il «Vremes» scrive che gli ungheresi hanno ottenuto il massimo in base al principio etnografico e riferisce che le decisioni del convegno hanno provocato molta sorpresa poiché non si credeva che le concessioni territoriali all'Ungheria sarebbero state così vaste. «Politika» nota che le decisioni di Vienna sono dure per la Cecoslovacchia. La «Pravda» scrive che l'opinione pubblica ungherese e cecoslovacca è convinta dell'imparzialità dell'arbitrato dell'Italia e della Germania. Il giornale rivela che la decisione di non toccare la questione della frontiera comune slovacco-ungherese è stata accolta con viva soddisfazione nei circoli di Bucarest. Tutti i giornali sono unanimi nel constatare la solidità dell'Asse Roma-Berlino.

per dare il loro saluto al Ministro fascista. Il Conte Ciano, commosso per l'affettuosa manifestazione, ha lasciato in fronte uno dei giavani. Una ragazza appartenente all'organizzazione giovanile gli ha poi offerto un mazzo di fiori. Il treno si è infine mosso, mentre la folla cantava l'Inno «Gloriosissima».

## De Kanya alla «Tribuna»

«Il nostro sentimento di gratitudine verso due grandi Nazioni amiche».

ROMA, 3 novembre. La «Tribuna» pubblica la seguente dichiarazione fatta a Vienna dal Ministro degli Esteri ungherese De Kanya al suo arrivo speciale: «Siamo molto contenti che l'arbitrato iniziato ieri mattina, nel corso di una sola giornata abbiano portato a risultati positivi. Così è stato possibile abbreviare l'attesa dei nostri provvisti nei protocolli di Monaco e così la tranquillità di questo settore europeo non è stata turbata per un quarto di anno. Dopo appena un mese anche il nostro problema ha potuto arrivare alla soluzione. Abbiamo la ferma fiducia che questo accordo, raggiunto in seguito all'arbitrato delle due grandi Potenze, potrà portare un notevole contributo alla pacificazione di questa parte dell'Europa centrale. Sorge ora un nuovo fattore positivo per tutto il continente. Il nostro sentimento di gratitudine va in questo momento alle due grandi Nazioni amiche, il cui Capo, il Duce e il Cancelliere de Reich, non soltanto il faticoso lavoro, hanno realizzato questo convegno storico. E noi, «io il popolo della nazione ungherese, tutto le popolazioni magiari che dopo vent'anni ritornano alla madre Patria, ricordano con sentimento i nomi del Conte Ciano e di Von Ribbentrop, arbitri della memorabile conferenza di Vienna».

# Cronaca della città

## Visite di S.E. il Prefetto ad opere pubbliche

S. E. il Prefetto dell'Istria accompagnata dall'ing. capo del Genio Civile ha visitato i lavori in corso del quinto lotto della bonifica dell'Arca; ha inoltre visitato la nuova sede dell'Istituto Nazionale Infertum, del Pronto Soccorso e del nuovo Asilo Infantile dell'Opera Nazionale Italia Redenta di Arsa; infine, i lavori di sistemazione della strada statale Albona-Arsa.

## Domani 5 novembre si chiuderà le iscrizioni per l'assistenza invernale

Come abbiamo più volte segnalato, domani 5 novembre, avranno termine le iscrizioni per l'assistenza invernale. Tra qualche giorno verrà effettuata l'assistenza in favore dei bisognosi involontariamente disoccupati, degli invalidi al lavoro, della vedova e orfani e di quanti si trovano nell'impossibilità di provvedere ai bisogni della famiglia. L'ente comunale di Assistenza raccomanda ai rivenditori di approfittare di quest'ultimo termine perché per chi si iscriverà dopo tale data, la domanda verrà evasa appena nei primi giorni del prossimo dicembre, secondo la data per coloro che, ora occupati, verranno a trovarsi improvvisamente senza lavoro. Quest'anno funzioneranno due comitati: quello di via Campomarzio (ormai nota alla cittadinanza) e quello completamente nuovo di Piazza Ninfas n. 1 (sede della R. Questura).

## Il nuovo Preside del R. Istituto Magistrale

Con l'ultimo movimento di Presidi e professori trasferiti, in seguito a sua domanda, nella nostra città quale Preside titolare del R. Istituto Magistrale il Cav. Prof. Dott. Ettore D'Avanzo, già preside a Roiano (Campobasso). Il Prof. D'Avanzo, che ha al suo attivo una quarantina di pubblicazioni, ricopre a Benevento molteplici cariche nel Partito. Al nuovo Preside del R. Istituto Magistrale e alla sua distinta famiglia, insegnante di ruolo nel R. Liceo-Ginnasio «G. Carducci», diciamo da queste colonne il nostro cordiale benvenuto.

## La solenne inaugurazione dell'anno scolastico all'Asilo R. Marina

L'inaugurazione dell'anno scolastico all'Asilo della R. Marina è avvenuta ieri nel pomeriggio con particolare solennità, alla quale la presenza di tanti bambini ha recato, accanto a quella delle massime autorità, una nota di gentile festosità. Vi sono intervenuti S.E. il Prefetto, il Federale, il Comandante ininterinale della Piazza Militare Martirina, Col. Cobianca, il Gen. Santandrea, il Podestà ed altre personalità e invitati, insieme a molti genitori dei piccoli frequentanti l'Asilo. La cerimonia, ispirata all'atmosfera dei sentimenti patriottici e della morale cristiana nei quali bambini sono ormai montati educati, ha tratto maggior significato dalla consegna della bandiera fatta dalla signora Cimaroni, consorta di S.E. il Prefetto; offerta accompagnata da ispirate parole di circostanza e sigillata dalla rituale benedizione impartita dal cappellano don Nesbilo. Nella sala luminosa e tutta decorata della raccolta e commovente bellezza di grandi e piccoli, i nomi della Patria, di S.M. il Re Imperatore e del Duce hanno echeggiato come auspicio e promessa di seconda e perorata al fine della educazione morale e spirituale dei piccoli ospiti. Un programma di canto e recita, nel quale la maestria pianistica della cenera Ciani ha recato una nota di particolare rilievo, ha completato e concluso la bella cerimonia, fra il più vivo compiacimento delle autorità e degli invitati presenti.

## L'orario dei negozi per oggi 4 novembre

L'Unione fascista dei commercianti comunica che oggi venerdì, nella ricorrenza della festa della Vittoria, rimarranno chiusi per tutta la giornata tutti i negozi, compreso macellerie e salumerie, eccezione fatta: per la pescheria, che chiuderà, insieme al mercato, alle ore 12; per la latterie e panetterie, con chiusura alle ore 12, per frutta e verdura, con chiusura alle ore 21.30 e per i fiori, con chiusura alle ore 12. I chioschi di fiori presso il Cimitero cesseranno le vendite al momento della chiusura dello stesso Campo Santo. Orario delle barbiere. La segreteria provinciale dell'Artigianato informa che in occasione della festa della Vittoria, le botteghe di barbiere e parrucchiere della città rimarranno aperte dalle ore 8 alle 13.

## Il Circolo Amici della Musica rimane in via in collaborazione con l'Istituto di Cultura fascista

Ha avuto luogo domenica scorsa l'assemblea straordinaria del «Circolo Amici della Musica»; esaminata la relazione morale e finanziaria svolta dall'ing. Bartoli, dal dott. Brovadan e dal sig. Puzini, le discussioni animate che ne sono seguite hanno permesso di chiarire alcune situazioni e porre in rilievo i problemi più importanti della vita musicale cittadina. Su proposta del prof. dott. Attilio Craxiolo e del prof. Mirabella l'assemblea ha quindi deliberato quanto segue: «È opportuno che il «Circolo Amici della Musica» abbia ancora vita, perché è stato ed è l'unico sodalizio, dopo l'Ente Autonomo Arsa, che abbia lavorato proficuamente nel campo contrastato della musica; considerato poi che a Pola esiste una sezione dell'Istituto di Cultura fascista come Ente coordinatore di tutti i sodalizi a carattere culturale, l'assemblea ha suggerito dei brevi ritocchi allo Statuto di fondazione, risalente all'anno 1929, riconoscendo nel contempo la personalità che il Circolo si fedi al Istituito in parola, pur rimanendo sempre autonomo nella specificità sua attività per modo che, sotto gli auspici del detto importante organismo del Regime, il sodalizio possa essere assistito moralmente con maggior possibilità di successo nella opera sua culturale da anni così nobilmente intrapresa. È stato quindi nominata commissione straordinaria l'ing. dott. Gianni Bartoli, già presidente del Circolo, col compito di studiare la trasformazione del sodalizio e di trasformare i voti espressi dalla assemblea. La cittadinanza ed in particolare i salteri della musica che rientrano lo scioglimento del Circolo, si rallegreranno della decisione presa dallo stesso e seguiranno con maggior calore e sollecito e ad aiutarlo.

## Nell'ispezione prov. dell'Agricoltura

Il dott. Antonio Rossi, promosso Ispettore Capo, è stato trasferito da Parenzo a Pola con funzione di vice-ispettore provinciale dell'agricoltura; il dott. Luigi Dandri, promosso ispettore, da Buis d'Istria a Pola con funzioni di ispettore zootecnico.

## G. U. F.

Essere degli studenti del pagamento della Tassa di soggiorno - La Segreteria della R. Università di Padova comunica: In sede conversione in legge, il Decreto che istituisce l'imposta di soggiorno verrà emanato, dando luogo alla esplicita dichiarazione che gli studenti universitari saranno esentati dal pagamento delle tasse di soggiorno, purché esibiscano la tessera di iscrizione, munita del bollo che comprovò l'avvenuta iscrizione per il nuovo anno accademico.

## GELONNI

Andate soggetti ai geloni? Essi di solito indicano una circolazione povera del sangue, ma il dolore e l'irritazione vengono calmati con l'applicazione dell'Unguento Foster. Esso è anche utile contro l'infiammazione dei piedi, le emorroidi e le affezioni pruriginose della pelle. Orpheus L. 7, Dep. Geo. C. Giorgio, Milano (6/54). Aut. Pref. Milano 54227 1935. Fabricato in Italia.

**BENESSI = Scarpe per tutti**

Lampadine elettriche - Condensatori - materiale elettrico  
**Magazzini G. BELLETTI**

**ANNUNCI SANITARI**  
Il Primario Dott. N. CALUZZI specialista per le malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche - Via Montebelluna primo piano  
Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-21

**M. DOTT. GRADO**  
riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle, Veneree, Sifilitiche, Orario: 10.00 e 17.30  
Via Garibaldi N. 11 (vicino via Anonimo)

**Fatevi soci della G. I. L.**  
Quota annuale Lire 80

CRONACA DELLA CITTA'

LA GUERRA CHE CI REDENSE

Il Ventennale della Vittoria nelle odierne solenni celebrazioni

Il saluto delle Camicie Nere alle Forze Armate - Sfilata delle Forze combattentistiche e fasciste davanti alle tombe dei Martiri e dei Caduti - Onoranze ai reduci Legionari di Spagna

Oggi 4 novembre, ventennale della Vittoria, Pola, che alla Vittoria deve la sua redenzione...

In fiera comunità di spirito, a questa celebrazione rievocatoria parteciperanno gli ex-Combattenti...

P. e dei pubblici uffici, saranno imbandierate a sera, illuminate.

Invito alle Autorità. Le autorità civili e militari del capoluogo sono invitate ad intervenire...

Bandiere al vento e suono di campane. La R. Prefettura comunica: Per disposizione della Presidenza...

chè le sirene delle navi ancorate nel porto e degli stabilimenti pubblici ed industriali dovranno suonare...

Oggi alle ore 10 adunata presso i gruppi rionali. A modifica di quanto già pubblicato...

Disposizioni per gli ufficiali della M.V.S.N. Tutti gli ufficiali nei quadri residenti a Pola...

Federazione (Viale Carrara) è quotata oggi 4 novembre per partecipare alle cerimonie in occasione del XX Anniversario della Vittoria.

Gruppo Rionale Apollonio. Oggi 4 novembre 1938-XVII, nella sala maggiore del Gruppo si svolgerà il solito trattamento danzante.

Sezione Operaia Lavoranti a domicilio. Ogni sabato, dalle ore 16 alle 17, la Fiduciaria provinciale della Sezione Operaia e Lavoranti a domicilio...

Belle al Golf - Il trattamento danzante annunciato per questa sera incomincerà con mezz'ora di anticipo sull'orario solito.

Il programma nelle disposizioni del Federale

La Federazione dei Fasci di Comunità comunica: In seguito alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito...

Nel Capoluogo

Ore 9 - Il Segretario Federale, insieme con i componenti il Direttorio federale, il Direttore del Fascio di Comunità del Capoluogo...

Colori che non sono tornati

L'Istria alla campagna legionaria di Spagna ha dato molto sacrificio di valorosi camerati, camicie nere della 60ª Legione M. V. S. N., che oggi vedremo radunati a Pola...

In Provincia

La celebrazione verrà effettuata con le stesse modalità prescritte per il capoluogo.

Disposizioni generali. Le campane delle chiese torri e le sirene annunceranno dalle ore 12 alle ore 12.30...

CAMICIE NERE ISTRIANE IN SPAGNA

Legionari reduci e Legionari che non tornano

Oggi, come annunciano le disposizioni del Segretario Federale, alle 11, i Legionari istriani, reduci dalla Spagna...

mano in Patria. Ma l'Italia, fondata sull'Impero, non disarma. Nella Spagna il Fascismo, l'idea della costruzione e dell'ordine...

Legionario "volente" Pietro Occhini di 22 anni, caduto il 15 luglio sul fronte di Teruel. Figlio di semplice famiglia di agricoltori...

Stasera a S. Francesco

concerto di violino e organo. Finalmente questa sera alle ore 17 avrà luogo al Tempio di San Francesco il concerto di violino...

Alle ore 17 di oggi spettacolo eccezionale al Dopolavoro Monopoli

Il Dopolavoro Monopoli solennizzerà quest'oggi il ventennale della Vittoria con uno spettacolare spettacolo che il presidente cameralista cav. ing. Albergotti...

Tre contadini che prendono a sassate due passanti ferendoli seriamente

Ieri sera venivano trasportati all'ospedale di Trieste con un auto di Manrocco (Pola) il commerciante Pietro Juricich, di 34 anni...

CALENDARIO

Venerdì 4 novembre 1938, XVII dell'Era fascista. I Santi di nome romano: Carlo Borromeo - Vitale - Agricola.

Il sole sorge alle ore 6.48, tramonta alle ore 16.49. La luna sorge alle ore 14.52, tramonta alle ore 3.52.

1918 - Firma dell'Armistizio fra l'Italia e l'Austria che consacra la fuggida vittoria dell'Esercito italiano.

FIERE e PATRONI. Oggi: Maresego. Domani: Dignano, Cormons.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. Barometro: s. e. mare ore 14: 763.52; ore 19: 764.54; Termometro centigrado ore 14: 15.6; ore 19: 12.6.

Umidità relativa ore 14: 68; ore 19: 63; Nubi quantità ore 14: 7-10; ore 19: 3-10; Nubi forma ore 14: Sk; ore 19: Cu; Vento direzione ore 14: NW; ore 19: N; Vento velocità ore 14: 6.5; ore 19: 3; Temperatura massima 16; minima 6.6.

PREVISIONI DEL TEMPO. Le condizioni del tempo permaneranno buone. Ciolo a copertura variabile. Venti deboli o moderati. Luminosità stazionaria, mare poco mosso.

Come nei romanzi

Piantato nel di delle nozze sulla porta del tempio

Forse non aveva mai pensato all'amore, perché, alla sua età, la coerenza di umane vicissitudini aveva un po' ricoperto il suo cuore...

GRUPPO RIONALE APOLLONIO

Oggi 4 novembre 1938-XVII, nella sala maggiore del Gruppo si svolgerà il solito trattamento danzante.

Belle al Golf

Il trattamento danzante annunciato per questa sera incomincerà con mezz'ora di anticipo sull'orario solito.

G.S. A. Sassek

I seguenti giocatori devono trovarsi sul campo sportivo del Littorio per disputare l'incarico coll'O.N.D. Brioni...

Squadra Studenti Medi

I seguenti giocatori si trovano in campo del Littorio alle ore 13, per disputare una partita con la compagnia dell'Esperia...

C.S. Esperia

I seguenti giocatori si trovano in campo alle ore 14 precise: Manfredini, Bronzin, Merzogli, Stecc, Leo, Ginepro, Basso, Fabbroni, Tomi, Giuretti, Tagliapietra, O'Gigi Nutrizio.

Elargizioni

Lyng, Coliffo ha versato direttamente per istituti di ricovero lire 100, in occasione del matrimonio della figliuola signorina Irefrette.

Tre contadini che prendono a sassate due passanti ferendoli seriamente

Ieri sera venivano trasportati all'ospedale di Trieste con un auto di Manrocco (Pola) il commerciante Pietro Juricich, di 34 anni...

CALENDARIO

Venerdì 4 novembre 1938, XVII dell'Era fascista. I Santi di nome romano: Carlo Borromeo - Vitale - Agricola.

Il sole sorge alle ore 6.48, tramonta alle ore 16.49. La luna sorge alle ore 14.52, tramonta alle ore 3.52.

1918 - Firma dell'Armistizio fra l'Italia e l'Austria che consacra la fuggida vittoria dell'Esercito italiano.

FIERE e PATRONI. Oggi: Maresego. Domani: Dignano, Cormons.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. Barometro: s. e. mare ore 14: 763.52; ore 19: 764.54; Termometro centigrado ore 14: 15.6; ore 19: 12.6.

Umidità relativa ore 14: 68; ore 19: 63; Nubi quantità ore 14: 7-10; ore 19: 3-10; Nubi forma ore 14: Sk; ore 19: Cu; Vento direzione ore 14: NW; ore 19: N; Vento velocità ore 14: 6.5; ore 19: 3; Temperatura massima 16; minima 6.6.

PREVISIONI DEL TEMPO. Le condizioni del tempo permaneranno buone. Ciolo a copertura variabile. Venti deboli o moderati. Luminosità stazionaria, mare poco mosso.

STATO CIVILE DI POLA 3 novembre 1938-A. XVII. NATI: maschi 1, femmine 7. MORTI: maschi 3, femmine 4. MATRIMONI: 10.

Lo Sport

Grion-Vicenza Domenica 6 novembre

Domenica prossima un'altra difficile prova attende i nero-stellati che dovranno lottare contro una delle più efficienti e più pericolose squadre del Girone A.

Confidiamo, tuttavia, che i nero-stellati, dopo il passo falso di qualche giorno fa, riusciranno a riprendersi e che l'impresa grionese, proprio contro l'avversaria più valida e più temuta saprà dimostrare che l'antico valore della squadra poliese non è ancora del tutto spento.

Occorre, naturalmente, che gli sportivi non abbandonino la propria squadra, ma le diano il conforto e l'incoraggiamento dell'appoggio più affettuoso ed incondizionato. E così, che si rivela lo attaccamento ad un Socialista e non stringendosi attorno agli atleti ad applaudire solo quando tutto va bene e le vittorie si susseguono.

Le partite della Sezione Propaganda

Oggi si svolgeranno le seguenti partite del campionato della Sezione Propaganda: A Dignano: Gil Dignano-Guf; B Brioni: O.N.D. Brioni-Sassek.

Partita amichevole di calcio

Oggi alle ore 14.30 si svolgerà un incontro amichevole di calcio tra le squadre dell'Esperia, partecipando al locale campionato di S. P., e la rappresentativa della scuola media.

G.S.A. Sassek-O.N.D. Brioni

Si svolgerà oggi la prima partita per il campionato di propaganda tra il G.S.A. A. Sassek e il Dopolavoro di Brioni. Partita molto interessante data il valore delle due squadre, che in questo periodo non hanno mancato d'allenarsi. Cominceremo già il valore dei ragazzi del Sassek, che reduci dell'ultima partita d'allenamento vinca clamorosamente sul Dop. Dignano, dimostrando al pubblico il loro bel gioco.

SPETTACOLI D'OGGI

Polittama Ciscutti - Doppio programma: "Primavera" con Janette Mac Donald e "Folle di Broadway" 1938. Ore 14.

Cinema Nazionale - Un grande film: "La calunnia" con Merle Oberon, Mac Cree, Miriam Hopkins, Bonita Granville. Ore 14.15.

Sala Umberto - "Tumano" eccezionale prima visione con Vera Rønne. Ore 14.

Cinema Impero - "Vivi, ama, impara" con Robert Montgomery e Rowland Russell. Ore 14.

Orario dei piroscafi

Dal 1 ottobre al 15 giugno ARRIVI: LUNEDI: ore 6 da Venezia; ore 9 da Cherso; ore 13 dalla Dalmazia; ore 21.30 da Fiume.

MARTEDI: ore 9.50 da Cherso e scali. MERCOLEDI: ore 11.30 da Ancona; ore 14.30 da Cherso e scali; ore 16.45 da Venezia, Trieste.

GIOVEDI: ore 0.30 da Venezia, Trieste; ore 17.30 da Fiume. VENERDI: ore 13 dalla Dalmazia; ore 23 dalla Dalmazia e Puglia.

SABATO: ore 8.45 da Ancona; ore 14 da Ravenna, Trieste e scali; ore 16.45 da Trieste; ore 24 da Fiume, Ancona.

PARTENZE: LUNEDI: ore 6.30 per Ancona, Fiume; ore 13.30 per Trieste, Venezia; ore 14.15 per Cherso; ore 22 per Ancona.

MARTEDI: ore 10.30 per Trieste, Ravenna e scali. MERCOLEDI: ore 12 per Fiume; ore 15.15 per la Dalmazia.

GIOVEDI: ore 3 per la Dalmazia, Puglia e Albania; ore 18 per Lusina, Ancona. VENERDI: ore 13.30 per Trieste. SABATO: ore 2 per Trieste, Venezia; ore 9.30 per Fiume; ore 14.30 per Cherso, Fiume e scali; ore 17.15 per la Dalmazia. DOMENICA: ore 0.30 per Venezia.

Falevi soci della G. I. L. Quota annuale Lire 60

Falevi soci della G. I. L. Quota annuale Lire 60

Benussi Scarpe per tutti

# Dalla Provincia

## Da Brioni

### Commemorazione I. Annale della G.I.L.

BRIONI, 2. Brioni, ha festeggiato il 1. annale della G.I.L. con la riunione di tutti gli iscritti ai quali il segretario del Fascio con appropriate parole ha spiegato l'alto significato della ricorrenza e l'importanza capitale che ha la gioventù del Littorio nella futura vita della Patria.

Importante incontro di calcio — Domenica si è disputata una partita amichevole di calcio fra la squadra del dopolavoro locale ed il complesso elegante e volitivo del Gul Poloso.

Tale incontro, che è valso ai nostri atleti come prova generale per l'anno del campionato Provinciale, ha dimostrato una buona preparazione tecnica.

Siamo certi che con una più precisa collaborazione e impegno ottenibile mediante qualche buon allenatore l'attuale brigata sarà ben meritarmente premiata e giustamente meriterà l'elogio del pubblico appena che seguirà con grande interesse lo svolgimento delle competizioni.

L'incontro cordialissimo e cavalleresco chiuso alla pari per 2-2 ha avuto luogo in una lista biocchierata nelle sale del dopolavoro.

## Da Sanvincenti

### XVI Annale della Marcia SU ROMA

SANVINCENTI, 2. Al mattino tutta la popolazione della borgata, inquadrata agli ordini del segretario politico e presenti i Podestà e le altre autorità locali assistette alla funzione religiosa celebrata in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione. All'uscita dalla chiesa nel cortile del Palazzo Municipale si svolse la cerimonia della benedizione e della consegna alla scuola elementare del capoluogo del gragnuolo e dei distintivi e dipinna a 3 grandi mutilati del lavoro. Alla sera nei locali del Dopolavoro il segretario politico, molto applaudito, tenne la commemorazione della storica data.

## Da Portole

### Celebrazioni del 28 Ottobre PORTOLE, 2

Il Castello celebrò anche quest'anno l'annale della Marcia su Roma, il cui ricordo è così vivo e ancora incisa nei più vecchi fascisti.

Gli di buon mattino si videro in circolazione le diverse fasciste delle varie organizzazioni; il finestrino di tutte le case s'imbardarono ed un'aria di festa si diffuse ovunque nel Castello.

Alle ore 10 della Torre partiva il suono della Messa in suffragio dei Caduti fascisti, alla quale hanno partecipato il Commissario Prefettorio, il Segretario del Fascio col Direttorio, il Comandante il Presidio della M.V.S.N. la Segreteria del Partito Femminile con la Consulta, il giudice conciliatore, i R.R.C.C., gli ideologi, le organizzazioni maschiliste e femminili una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra o un gran numero di popolo.

Nel mezzo della Chiesa venne recito il catechismo intorno al quale il M.R. Parroco cantò l'ossequio per i defunti.

Dopo la Messa la banda del Dopolavoro intonò parecchi inni patriottici vivamente acclamati. Il Segretario del Fascio parlò al polo del grande Invito del Lavoro, il fascismo Antonio il distintivo concessosi o lese il decreto col quale gli veniva concesso il rispetto ed assegnato l'importo di lire 200. La festa si chiuse con la sfilata delle organizzazioni tra i canti della Patria. Alla sera la banda del Dopolavoro tenne concerto sotto la Loggia Veneta.

Annale della fondazione della G.I.L. — Il 29 ottobre il Comandante la G.I.L. di Fascio radunò nell'edificio scolastico le organizzazioni giovanili in divisa, dove ogni insegnante spiegò la storica data. Venne fatto il saluto alla bandiera, al Re, al Duca.

## Da Visinada

### Rapporto del Fascio VISINADA, 2

Ne l'annale della Marcia i fascisti visinadesi furono riuniti a rapporto che s'è aperto col saluto al Duca, alle 18.30 precise. Il Segretario del Fascio, dopo aver presentato i membri del Direttorio e dopo essersi riferito alle due grandi figure visinadesi, il poeta Faschinotti ed il Caduto Petronio, agli ex combattenti della grande Guerra, dell'Impero ed ai trovatori di Spagna, nonché

## Cinema Impero

Continuano con grandioso successo le repliche della brillantissima commedia Metro Goldwyn Mayer:

# Viviamo e impariamo

La più bella interpretazione del simpatico

Robert Montgomery

Rosalind Russel

OGGI ULTIMO GIORNO ore 14  
Ultima rappresentazione ore 22

Attenzione! DOMANI la Metro G. M. presenta un capolavoro italiano di produzione «Era Film»:

## „L'orologio a Cucù”

con VITTORIO DE SICA

Ugo Cesari - Oretta Fiume

la nuova rivelazione dello schermo italiano. - Regista C. Mastromeo. - Questo capolavoro italiano è sicura garanzia di successo oltre al valore degli interpreti ne fa fede l'acquisto della grande Casa americana Metro G. M. E' un richiamo di mistero, di dramma o di storia. Ha il brivido del primo, il frangimento del secondo o l'interiorità della terza. «L'orologio a Cucù» vi darà anche tutto il fascino dell'amore.

RICORDATE A DOMANI!

## Gli orari delle avioinee

in vigore dal 1° novembre

Linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona (Linea n. 452) (Servizio giornaliero escluso il domenica)

8.00 p.	Trieste	n. 15.50
8.35 a.	POLA	p. 16.15
8.50 p.	POLA	n. 16.40
9.10 a.	Lussino	p. 14.40
9.20 p.	Lussino	n. 14.30
9.45 a.	Zara	p. 14.06
10.15 p.	Zara	n. 13.36
11.10 a.	Ancona	p. 12.40
12.00 p.	Ancona	n. 11.40
13.20 a.	Roma	p. 10.20

Linea Trieste-Venezia-Pola-Piave (Linea n. 451)

Fospora dal 1° novembre al 28 febbraio 1939 XVII

Servizio continuato in coincidenza con motoscari per Brioni

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

# Giovanna Pelosi ved. Carlo

d'anni 84

Dopo brevi sofferenze spirava questa mattina munita dei conforti religiosi.

Affranti dal dolore i figli Melchiorre, Natalia vedova Smalla e Mercedes Scalamera, la nuora Carlina ed i nipoti, danno la triste partecipazione a quanti la conossero ed amarono.

I funerali seguiranno sabato 5 corrente alle ore 15. Gimino, 3 novembre 1938-XVII

## POLITEAMA CISCOTTI

OGGI ULTIMO GIORNO di rappresentazione dell'eccezionale doppio programma Metro Goldwyn Mayer:

# Primavera

con Jeannette Mac Donald Nelson Eddy

# Follie di Broadway 1938

con Eleanor Powell Robert Taylor

Principia ore 14

Ultima rappresentazione ore 22 con PRIMAVERA

DOMANI altro doppio programma colossale Metro G. M.

## SAN FRANCISCO

con Jeannette Mac Donald, e Clark Gable

ROBIN HOOD DELL'ELMORADO

superba interpretazione di Warner Baxter.

RICORDATE! Fra giorni debutterà la più grande compagnia di «Riviste d'Italia» mai vista a Pola.

## «L'IMPERIALE III»

Starzo, lusso, eleganza, gioventù, arte, comicità.

Linea Trieste-Venezia-Pola-Piave (Linea n. 451)

Fospora dal 1° novembre al 28 febbraio 1939 XVII

Servizio continuato in coincidenza con motoscari per Brioni

Elargire per i ricoverati significa aiutare i veri poveri.

# BENUSSI = Scarpe per tutti

Serie ultraconverto

Quattro gamme d'onda

Novità assoluta stagione 1938-39

AUTORADIO

Apparecchi a sei valvole con telesinto (comando a distanza) per Auto e Motoscari

AGENZIA PHONOLA per tutta la Provincia dell'Istria

Pola, via Sergia 39 - Telefono 147

Avete ragione... fu costretto a riconoscere l'attacco.

E poiché Gismonda tacqua, cessò di parlare.

— Sposando Maud Peterson, egli potrà fare assegnamento su una buona fortuna veramente regolare. Ma forse non è il denaro che lo ha tentato.

— Disturbatemi, mia cara! — esclamò Gismonda. — E' stato proprio quando ha saputo da mio padre che io non avevo più dote che egli si è messo a fare decisamente la corte a Maud Peterson. E mentre faceva ciò non esitava a giuocare la più indegna delle commedie: quella dell'affetto e della generosità.

— Possibile? — mormorò Michelina.

— E' la pura verità! — esclamò semplicemente la fanciulla.

E soggiunse, con voce unita e rassegnata:

— Del resto, meglio così. Grazie all'appoggio di un amico, un essere veramente nobile, abbiamo potuto evitare la vendita della foresta di Saint-Evrauc, che costituiva la mia

dote. Ed il Consorzio delle Banche Regionali non solo ha accordato a mio padre una dilazione della quale aveva bisogno ma gli ha anche concesso un nuovo prestito di parecchi milioni. Se Raimondo avesse saputo tutto ciò, probabilmente non avrebbe sposato. Ma Dio non ha voluto che divinizzi la sposa di quell'uomo egoista. Vi assicuro Michelina, che se Raimondo fosse venuto a presentarsi a me, pronto o supplichevole, io rifiuterei di riceverlo. E' finita, ormai, fra me e lui. E malgrado le minacce dell'avvenire.

— Che cosa volete dire? — interruppe la commediante.

— Ahimè! Io vi ho già detto troppo, mia cara amica, per non tornarmene la mia confusione. Temo dell'avvenire, perché vedo mio padre arrivarci in una via pericolosa. Egli si è improvvisamente indiziato, commerciante, uomo d'affari. Egli è intelligente, ma non ha nessuna pratica dell'ambiente nel quale si cinge a lavorare. Questo fino allo scorpione, egli si

farà battore da avversari meno accorti. E poi...

— E poi? — ripeté Michelina, che ascoltava avida niente.

— E poi, egli va soggetto a delirio crisi alternative di ottimismo e pessimismo. Si scorga di frangente al più insignificante degli incidenti. E mia madre ed io siamo costruite a riconfortarlo, come se fosse un bambino. Finora lo suo impreso non è stato passivo. Se non si forma in tempo, andremo incontro alla rovina totale, definitiva.

— Ma bisogna dirglielo! — esclamò Michelina.

— Mamma gliel'ha detto. Si è persino dichiarata pronta a rinunciare a tutto; a vendere i suoi gioielli e la casa di Parigi, e ridursi a vivere sempre trascinato nel baratro con lui.

— Avrete sempre la foresta di Saint-Evrauc.

— No mamma non vuol riprendere la procura a vendere che gli ha rilasciato.

— Ma questa è un'aberrazione. Se egli si rovina, che cosa ne sarà di voi?

# SALA UMBERTO

OGGI va allo schermo in primissima visione un autentico capolavoro drammatico:

# TAMARA!

Film russo al cento per cento per caratteri ed atmosfera, che vi trasporta in un drammatico quadro di vita siberiana, dall'indifferenza alla passione che travolge.

Tra donne - Tre amori con un complesso artistico veramente eccezionale:

Vera Koréne - Regine Poncet  
Victor Franzen - Lucax Gridoux  
Colette Darfeuil

l'attrice dagli occhi più espressivi ci ricorda il successo ottenuto nel film «Il corriere delle Zare».

Attenzione! Oggi alle ore 2

si potrà ammirare questo grande film.

# VITTORIA DEL GRANO

La campagna granaria decorsa ha dimostrato ancora una volta che, pure in presenza di un andamento stagionale sfavorevole, le

CONCIMAZIONI CHIMICHE hanno dato risultati superiori ad ogni aspettativa.

Alla semina:

PERFOSFATO MINERALE e SOLFATO AMMONIACO.

In copertura durante l'inverno:

NITRATO DI CALCIO o NITRATO AMMONIACO

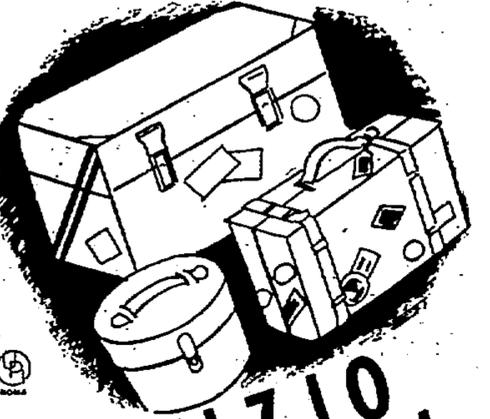
RAZZE ELETTE e CONCIMAZIONI RAZIONALI

costituiscono il binomio infallibile per la

# VITTORIA DEL GRANO

AGENZIA DI POLA

# FERROVIE DELLO STATO



# SERVIZIO BAGAGLI A DOMICILIO

NON OCCORRE RECARSI ALLA STAZIONE FERROVIARIA BASTA TELEFONARE ALLA AGENZIA DELLE FERROVIE DELLO STATO PERCHÉ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE, SPEDITO E RESO A DOMICILIO.

Informazioni presso gli Uffici Bagagli e Merce delle Stazioni ferroviarie o le Agenzie delle Ferrovie dello Stato.



# AGENZIA DI POLA

## Appendice del «CORRIERE ISTRIANO»

Puntata 47

### ROMANZO di GASTONE RICCIARDI

# L'AVVENTURIERA

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Sì... — omfese Gismonda. — Possibile? Il vostro Raimondo?

— Egli sposa un'altra... una scandinava... una certa Maud Peterson.

— La figlia del ero del Nord?

— Sì, Michelina.

— Ma come è possibile che egli vi si sottragga un'aristocratica donna?

— E' così! Quando ha saputo che la mia dote annunziata di boni averi aveva rinunziato ai boni averi, non ha voluto più saperne di me.

— Ritornare a voi? Non è possibile che egli vi abbia dimenticato?

— No, Michelina. Non ritornare! Io ormai l'ho giudicato. Egli è un essere freddo, egoista, calcolatore. E io sarò la più disprezzata delle donne se ricadrà nel mio antico errore. Lo donna dalla mia razza non si rifiutano e si riprendono secondo gli usi della giornata.

— Disse questo parole con tanta forza contenuta e con tanta nobiltà, che Michelina non seppe che cosa rispondere.

— Non appartenete anche voi alla stessa razza? — ripeté Gismonda. — Non mi avete detto che anche in voi il disprezzo vostro affetto?

— E' la pura verità! — esclamò semplicemente la fanciulla.

E soggiunse, con voce unita e rassegnata:

— Del resto, meglio così. Grazie all'appoggio di un amico, un essere veramente nobile, abbiamo potuto evitare la vendita della foresta di Saint-Evrauc, che costituiva la mia

dote. Ed il Consorzio delle Banche Regionali non solo ha accordato a mio padre una dilazione della quale aveva bisogno ma gli ha anche concesso un nuovo prestito di parecchi milioni. Se Raimondo avesse saputo tutto ciò, probabilmente non avrebbe sposato. Ma Dio non ha voluto che divinizzi la sposa di quell'uomo egoista. Vi assicuro Michelina, che se Raimondo fosse venuto a presentarsi a me, pronto o supplichevole, io rifiuterei di riceverlo. E' finita, ormai, fra me e lui. E malgrado le minacce dell'avvenire.